

COMACCHIO, IL CIELO SPEZZATO

La guerra, la fame, il coraggio e l'amore tra le macerie



Da un'idea di Sandro Pozzati

Comacchio, il cielo spezzato

La guerra, la fame, il coraggio e l'amore tra le macerie

Romanzo

Da un'idea di Sandro Pozzati

COMACCHIO, IL CIELO SPEZZATO · La guerra, la fame, il coraggio e l'amore tra le macerie

Da un'idea di Sandro Pozzati

Testi realizzati con l'ausilio dell'intelligenza artificiale su ideazione, traccia e indicazioni dell'autore dell'idea, che li ha riletti e corretti. Illustrazioni di copertina e dei capitoli e impaginazione realizzate con l'intelligenza artificiale.

Romanzo storico. I protagonisti e le loro vicende sono frutto di fantasia; ogni riferimento a persone reali è casuale. Gli eventi di guerra, i luoghi e i nomi dei caduti sono documentati: le fonti sono elencate nella nota storica in fondo al volume.

Prima edizione · ottobre 2026 · Revisione del 17 ottobre 2026

© 2026 Sandro Pozzati · Tutti i diritti riservati

Presentazione

Comacchio, negli anni della Seconda guerra mondiale, era una città di circa quattordicimila abitanti costruita sull'acqua: canali, ponti, case basse, e intorno le valli, dove si pescava, si lavorava e, quando venne il momento, ci si nascose.

Questo romanzo racconta quegli anni attraverso gli occhi di un rione, San Pietro, e di due ragazzi che vi sono cresciuti. Antonio è un pescatore di valle; Teresa cuce e tiene insieme una famiglia fatta di donne, di un bambino e di un padre lontano. Intorno a loro si muove un quartiere intero: l'acquaio che porta l'acqua di porta in porta, la vedova che commercia ciò che non si trova, la nonna che ha visto troppe stagioni per credere alle promesse, e un uomo gentile che ascolta dietro le porte.

La storia comincia nella primavera del 1940, quando la guerra è ancora una voce alla radio, e attraversa l'armistizio, l'occupazione, le bombe del luglio 1944 sull'androna Barboncini, la fame dell'inverno, la Resistenza nelle valli, l'eccidio del 29 gennaio 1945 e i giorni della Liberazione, il 21 aprile 1945. Si chiude con la ricostruzione, quando ci si accorge che le case si possono rialzare e le persone no.

Antonio, Teresa e i loro vicini sono inventati. I fatti della città intorno a loro, invece, sono veri: le date, i luoghi, i numeri delle vittime e i nomi dei caduti vengono dalle fonti elencate nella nota storica in fondo al libro.

Avvertenza

Un romanzo, su fatti veri. Questo libro è un romanzo storico. I protagonisti, le loro famiglie, i dialoghi e le vicende private sono frutto di fantasia: nessuno di loro rappresenta una persona realmente esistita, e in particolare il personaggio del delatore non allude a nessun comacchiese reale. Gli eventi di guerra che fanno da sfondo al racconto, invece, sono documentati: date, luoghi, numeri e nomi delle vittime sono stati controllati sulle fonti elencate nella nota storica in fondo al volume. Dove le fonti non bastavano, il racconto si è fermato.

Come è stato scritto. L'idea, la traccia dei capitoli e le scelte editoriali sono di Sandro Pozzati, che ha riletto e corretto i testi. I testi sono stati elaborati con l'Intelligenza Artificiale, che può sbagliare anche quando cita una fonte. Chi volesse usare queste pagine per uno studio o una pubblicazione verifichi sulle fonti originali.

Le immagini. Le illustrazioni della copertina e dei capitoli sono state realizzate con l'Intelligenza Artificiale. Sono evocative: ricreano l'atmosfera di quegli anni, ma non sono fotografie d'epoca né ricostruzioni fedeli di luoghi, persone e avvenimenti.

Rispetto per chi c'era. I nomi delle persone vere che compaiono nel libro, i partigiani fucilati il 29 gennaio 1945 e Vincenzino Folegatti, sono citati con i soli fatti che le fonti riportano: nessuna parola e nessun pensiero è stato messo loro in bocca. Le informazioni sono aggiornate a ottobre 2026.

Sommario

Presentazione	5
Avvertenza	7
I protagonisti	12

Parte prima • La città sull'acqua

1 La città che si svegliava sull'acqua	15
2 Teresa aveva gli occhi del mattino	20
3 Il pane, il sale e la miseria	24
4 La voce della guerra	28
5 Le lettere che arrivavano dal fronte	32
6 Gigi e il mestiere di portare la vita	37
7 Le mani sporche di farina	42
8 Una promessa sotto i Trepponti	47

Parte seconda • Gli anni dell'occupazione

9 Il giorno in cui cambiò ogni cosa	53
10 Gli stivali sulle pietre	57
11 La casa con le finestre chiuse	61
12 L'uomo che ascoltava dietro le porte	65
13 Le valli non tradiscono	69
14 Il prezzo di un sacco di farina	72
15 Il bambino che aveva paura del cielo	75

16	Ti aspetterò anche oltre la guerra	78
-----------	------------------------------------	----

Parte terza • Quando il cielo cadde su San Pietro	82
--	----

17	Mercoledì, 19 luglio 1944	83
-----------	---------------------------	----

18	Le quindici vite dell'androna Barboncini	88
-----------	--	----

19	La mano sotto le macerie	93
-----------	--------------------------	----

20	Il pianto dei vivi	97
-----------	--------------------	----

21	Sant'Agostino, il giorno dopo	102
-----------	-------------------------------	-----

22	Le case che non esistevano più	106
-----------	--------------------------------	-----

23	Dormire vestiti, aspettando la morte	110
-----------	--------------------------------------	-----

24	L'amore tra le rovine	114
-----------	-----------------------	-----

Parte quarta • L'inverno del sospetto	118
--	-----

25	Un inverno senza pane	119
-----------	-----------------------	-----

26	Il pescatore che sfidava la notte	122
-----------	-----------------------------------	-----

27	Il contrabbando della speranza	125
-----------	--------------------------------	-----

28	L'acqua conosceva tutti i segreti	128
-----------	-----------------------------------	-----

29	Il casone degli uomini senza nome	131
-----------	-----------------------------------	-----

30	La notte delle grida	135
-----------	----------------------	-----

31	Il nome scritto sul foglio	138
-----------	----------------------------	-----

32	La neve non copriva il sangue	141
-----------	-------------------------------	-----

33	La caserma del terrore	145
-----------	------------------------	-----

34	L'alba del 29 gennaio	149
-----------	-----------------------	-----

35	Le madri non dimenticano	153
-----------	--------------------------	-----

36	La città degli occhi abbassati	157
-----------	--------------------------------	-----

Parte quinta • I giorni del sangue	161
---	-----

37	Porto Garibaldi sotto il fuoco	162
-----------	--------------------------------	-----

38	Il fuoco sopra le valli	166
-----------	-------------------------	-----

39	Dove sei, Antonio?	170
-----------	--------------------	-----

40	Ventuno aprile, la libertà	174
41	Il silenzio dopo le bombe	178
42	Le strade dei sopravvissuti	182
43	La verità sul traditore	186
44	L'ultima mina di Valle Paviero	189

Parte sesta • Ricostruire	193
----------------------------------	-----

45	Il ritorno di chi mancava	194
46	Ricostruire con le mani vuote	198
47	Un matrimonio senza ricchezze	202
48	Comacchio aveva ancora un cuore	206
	Nota storica e fonti	211
	Prima di chiudere il libro	215
	Saluti finali	216
	Gli altri libri	217

I protagonisti

Personaggi di fantasia

Antonio Bellini — pescatore di valle del rione San Pietro. Ha diciotto anni quando comincia la storia. Conosce le valli come pochi e, dopo l'armistizio, comincia a portare messaggi e viveri agli uomini nascosti nei casoni.

Teresa Felletti — la ragazza della casa di fronte. Cuce, ram-menda, tiene insieme la famiglia e il quartiere. Ha promesso ad Antonio di sposarlo «se la guerra ci lascerà in pace».

Pietro — il fratellino di Teresa, con un cavallino di legno a cui manca una zampa e una paura del cielo che nessuno riesce a togliergli.

Agnese — la madre di Teresa. **Guido**, il padre, è al fronte: in casa restano le sue lettere.

Adelaide — la nonna, che ha visto troppe stagioni per farsi illudere e trova sempre una frase per non far piangere i bambini.

Ernesto e Ida Bellini — i genitori di Antonio. Ernesto è pescatore e gli ha insegnato ad ascoltare l'acqua.

Gigi l'Acquaiolo — porta l'acqua di porta in porta da una vita. Per questo sa tutto di tutti, e per questo tace.

Celeste — vedova, commercia ciò che non si trova e non accetta ringraziamenti.

Domenico Rinaldi — cortese, sempre informato, sempre presente. Tiene un taccuino nel taschino.

Nello — vecchio conoscente di Ernesto, falegname, poi a capo di un gruppo nelle valli.

Marta — una vicina che, dopo la guerra, torna a cercare la sua casa tra le macerie.

Persone vere che compaiono nel racconto

Edgardo Fogli, Giovanni Farinelli, Giuseppe Ghirardelli, Vittorio Bulgarelli — partigiani, fucilati a Comacchio all'alba del 29 gennaio 1945 insieme al civile **Filippo Luciani**.

Vincenzino Folegatti — partigiano comacchiese di ventun anni, morto su una mina in Valle Paviero il 18 aprile 1945, tre giorni prima della Liberazione.

PARTE PRIMA

La città sull'acqua

1940 – 1943

La città che si svegliava sull'acqua



Prima che il sole arrivasse ai tetti, Comacchio conosceva già il rumore del lavoro. Era un fruscio di remi mossi piano per non destare i bambini, un urtare sommesso di legno contro pietra, il richiamo rauco di chi, dalla riva, domandava notizie delle valli. La città pareva galleggiare tra la notte e il mattino. Ogni canale custodiva un colore diverso del cielo, e nelle case basse del rione

San Pietro il giorno cominciava spesso senza che nessuno avesse davvero riposato.

Antonio Bellini si fermò sulla soglia con gli stivali in mano. Aveva diciotto anni e il volto ancora giovane, ma il lavoro aveva già indurito la pelle sulle nocche. Dietro di lui, suo padre Ernesto disponeva una rete sul pavimento per cercarvi una maglia spezzata. Non alzò lo sguardo quando lo sentì uscire. «Torna prima che il vento cambi.» Il ragazzo assentì, benché sapesse che nelle valli il vento cambiava ogni volta che ne aveva voglia.

La madre, Ida, gli porse un involto di carta ruvida. Dentro c'era pane del giorno prima e un pezzetto di formaggio tanto sottile da lasciare intravedere la luce. Antonio volle protestare. Ida lo prevenne: «Mangia. Ho già fatto colazione.» Era una menzogna modesta, di quelle che in quella casa si pronunciavano per amore. Antonio non la smascherò. Le baciò la guancia, sulla quale sentì il profumo del sapone e quello, più tenace, del fumo del camino.

Da una finestra poco distante Teresa Felletti rovesciava l'acqua di un catino nel secchio destinato al cortile. La riconobbe prima di vederla: aveva il passo rapido, deciso, e una voce che sapeva farsi dolcissima con il fratellino. «Buongiorno, Tonino.» Soltanto lei lo chiamava così senza ricevere una smorfia. Antonio alzò il capo. «Hai dormito?» «Quanto bastava a sognare qualcosa di meglio.» Scambiarono un sorriso appena accennato. In quella strada, davanti alle madri e alle comari, un sorriso poteva raccontare già troppo.

San Pietro era fatto di porte che davano quasi una sull'altra. Nessuno possedeva abbastanza da potersi permettere l'indifferenza. Se qualcuno si ammalava, una vicina portava brodo; se una barca non rientrava all'ora consueta, un uomo lasciava la propria cena per andare a cercarla. E tuttavia la solidarietà non rendeva la miseria meno aspra. La rendeva, semmai, sopportabile. Le mani di chi offriva una scodella tremavano spesso per la medesima fame di chi la riceveva.

Gigi, che tutti chiamavano l'Acquaiolo, avanzava lungo la strada con il suo carico, fermandosi alle porte dove lo aspettavano recipienti di ogni grandezza. Conosceva la sete delle famiglie e, senza volerlo, anche la loro vergogna. Aveva imparato a non contare le monete davanti a chi non ne possedeva, e a fingere di essersi dimenticato un pagamento quando un bambino fissava il secchio con troppa insistenza. «L'acqua non domanda da che parte stai», ripeteva. Era una frase semplice, che negli anni seguenti sarebbe diventata molto più difficile da pronunciare.

Oltre le abitazioni, la città si apriva nei suoi ponti, nelle prospettive interrotte dalle svolte dei canali, nelle pietre levigate da generazioni di passi. Ai Trepponti Antonio rallentò. Gli piaceva osservare le arcate e i camminamenti, solidi sopra l'acqua; c'era in quella costruzione qualcosa che gli sembrava una promessa. Gli uomini avevano saputo mettere ordine dove tutto appariva mobile. Forse, pensava, avrebbero potuto fare altrettanto con la propria vita.

Alla barca lo attendeva Ernesto. Partirono senza altre parole. La corrente tratteneva a tratti il remo, e il padre la contrastava

con movimenti economici, quasi gentili. Antonio lo guardò di nascosto. Sotto il berretto, i capelli dell'uomo erano diventati grigi senza che nessuno se ne fosse accorto. Una volta gli aveva detto: «Le valli non ti regalano niente; ma se impari ad ascoltarle, qualche volta ti lasciano tornare.» Il ragazzo ricordò quella frase mentre la città si allontanava.

Verso mezzogiorno, Teresa uscì per fare una commissione alla madre. Attraversò strade percorse da donne con sporte vuote, da anziani che si fermavano a riprendere fiato e da ragazzini scalzi, più veloci di qualunque rimprovero. Davanti a una bottega si discuteva di prezzi. Un uomo inveiva contro il costo della farina; un altro rispondeva che in giro per l'Europa accadevano cose peggiori. Teresa sentì nominare la guerra, ma continuò a camminare. La parola non le era sconosciuta. Semplicemente, non aveva ancora trovato un posto nella sua vita.

La sera Antonio tornò con il freddo addosso e poche prede. Ida sistemò la cena sul tavolo, dividendo con attenzione ciò che c'era. Il padre parlò di un tratto d'acqua difficile, poi tacque. Dalla strada arrivava una risata di Teresa, riconoscibile come il suono di una campana. Antonio la ascoltò senza farsi vedere. Credeva che il futuro consistesse in questo: una casa modesta, un lavoro abbastanza sicuro e quella risata dall'altra parte del vicolo.

Molti anni dopo avrebbe ripensato a quella sera senza ricordare ciò che avevano mangiato. Avrebbe ricordato invece il chiarore della lampada, la mano di sua madre posata un istante sulla

spalla del marito, e la quiete inconsapevole di una città che ancora non sapeva quante volte avrebbe dovuto ricominciare.



Qui finisce l'anteprima.

COMACCHIO, IL CIELO SPEZZATO

Il libro intero è di 218 pagine e si scarica in PDF dalla pagina dei libri, con un contributo di 5 ?.

I 5 ? non sono il prezzo di un autore: sono un contributo alle spese degli strumenti digitali impiegati per questi progetti.

libri-pozzati.pages.dev

Da un'idea di Sandro Pozzati · scritto con l'intelligenza artificiale